

LA POLEMICA

Illy: «Congedo di nozze per il dipendente gay, deciso in base alle norme Ue»

Trieste

«La nostra decisione non ha nulla a che vedere con il merito. È una questione che riguarda l'applicazione delle norme europee in Italia»: lo ha affermato il presidente della Regione Riccardo Illy, interpellato in merito alla decisione della Giunta di concedere il congedo matrimoniale ad un suo dipendente gay dell'Ufficio di Bruxelles che ha sposato un altro uomo in base al diritto belga.

«Noi riteniamo che - ha spiegato il presidente, parlando a margine di un incontro a Trieste - il principio di reciprocità dell'applicazione di norme nei vari Paesi dell'Unione Europea andasse applicato anche in questa occasione. Posto che nozze anche fra persone dello stesso sesso sono ammesse in Belgio, oltre che in Spagna, se un cittadino italiano si è sposato in quel

Paese e richiede poi, essendo dipendente di un ente italiano come la nostra Regione, di avere la licenza per il matrimonio, riteniamo che - ha aggiunto - applicando quella reciprocità delle norme, la licenza vada accordata. Questo non significa - ha precisato - che noi siamo d'accordo con il fatto che ci siano le possibilità di matrimoni fra persone dello stesso sesso: è un altro problema».

Commentando le dichiarazioni di alcuni esponenti politici che hanno definito la scelta della Regione come incostituzionale - tra cui il senatore forzista Ferruccio Saro, Illy ha detto che «la Costituzione dice anche che le norme sovranazionali che derivano dalla partecipazione dell'Italia a soggetti sovranazionali, come la Ue, prevalgono sulle normative italiane».